

18 aprile 2024

Pagina 1 di 3

**InCronac@**  
Testata del Master in Giornalismo - MaGiBo

**Fondazione Golinelli. "I preferiti di Marino"**

18 aprile 2024 [Dario Amighetti](#) , [Alessia Sironi](#)

**Quaranta opere esposte fino al 2 giugno al Centro Arti e Scienze**



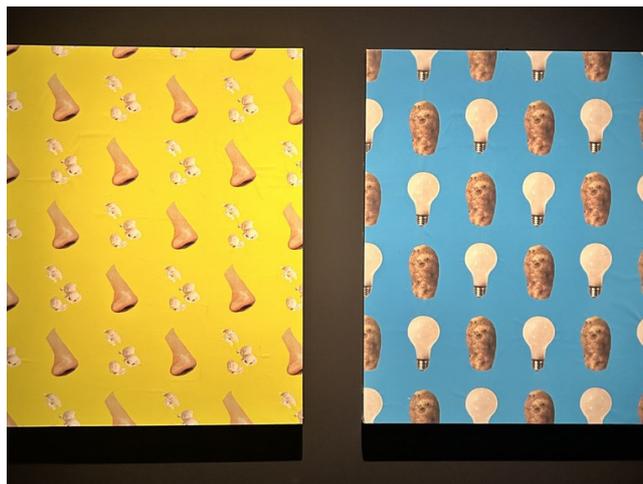
Arte e scienza. Un binomio che supera un implicito limite dicotomico è al centro della **mostra / preferiti di Marino**: un'esposizione di quaranta opere di alcuni tra i più importanti maestri del Novecento come **Giacomo Balla** e **Kazimir Malevič**, **John Baldessari**, **Emilio Isgrò** e **Candida Höfer**, fruibile dal 2 febbraio al 2 giugno 2024. Non solo dipinti, dunque, ma anche serigrafie, installazioni e fotografie legate da un lungo filo rosso hanno trovato spazio al Centro Arti e Scienze della **Fondazione Golinelli**, un'entità filantropica privata nata a Bologna nel 1988 con l'obiettivo di offrire supporto nell'ambito dell'educazione, formazione, ricerca e innovazione. Un omaggio, questo, al fondatore e filantropo Marino Golinelli, che nell'arco di trent'anni insieme alla moglie Paola ha raccolto e collezionato **opere provenienti da ogni angolo del mondo**, dall'Africa all'Asia, passando per le grandi capitali dell'arte contemporanea come New York e Mumbai. Una selezione minuziosa, quella fatta dagli allestitori, tra le oltre settecento opere che compongono il corpus della collezione. Il **viaggio è scandito in cinque tappe** e riflette sull'importanza dell'arte come chiave esegetica, o grimaldello, attraverso cui provare a decifrare il mondo, mettendo in risalto i vizi e le virtù del progresso scientifico e del comportamento umano.

Uno scatto frontale; la luce delle lampadine al neon che illumina il corridoio degli scaffali della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna e che si riflette sul marmo chiaro del pavimento mentre accompagna lo sguardo dell'osservatore al punto di fuga centrale dell'immagine. La *Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio Bologna II* della fotografa tedesca Candida Höfer, è un invito a entrare, a proseguire oltre l'ingresso per iniziare un percorso tra le opere preferite da Marino

**18 aprile 2024**

Pagina 2 di 3

Golinelli. Fotografie, installazioni e pannelli raccolti nell'arco di trent'anni. Una quarantina quelli scelti per essere ospitati dalla fondazione Golinelli, capaci di esprimere le due anime della stessa: arte e scienza. Accettando l'invito si passa dalla sezione "Dall'idea alla materia" a "dall'idea all'oggetto". Una sala dalle pareti blu scuro e con poca luce se non fosse per deboli fasci che incorniciano le opere. Varcata la soglia, sulla parete a destra, sono appesi due telai in legno rivestiti con carte da parati. Qui John Baldessari, artista concettualista, prende alcuni elementi della vita quotidiana e li accosta su sfondi colorati. Accosta un concetto, materializzato per sineddoche (come l'accensione della lampadina), a un altro oggetto (un tubero, la patata). In questo caso un naso, l'olfatto, accostato, su uno sfondo giallo, ai popcorn e per metonimia al cinema. Lo stesso meccanismo vale per l'altro pannello su sfondo blu raffigurante una patata e una lampadina che insieme ricordano la reazione *redox* dimostrabile con un esperimento realizzabile con gli stessi elementi.



**Senza titolo, John Baldessari, 2003**

La terza tappa, "Da ieri a Domani", suggerisce lo sguardo usato per comporre l'esposizione e ogni singola opera. Proseguendo, sulla sinistra c'è il mosaico fotografico *A Marino e Paola*, di Maurizio Galimberti. Qui la fotografia, pensata come prodotto di uno strumento tecnologico, la macchina fotografica, e fedele alla realtà, viene scomposta in parti, simili a *frame*, poi riassemblate per formare un'immagine diversa da quella originaria. La foto di Marino e della moglie diventa un reticolato scomposto di frammenti di Polaroid dove la mano di Paola e il capo di Marino si sovrappongono. In fondo alla stanza illuminato da una luce fioca si trova *Formiche italiane*, un'installazione in vetro di Emilio Isgrò. Per l'artista concettuale, gli insetti, come api e formiche, organizzati in gruppi, rappresentano le società umane. In questo caso le formiche sono le persone che, operose e in dialogo, creano e diffondono informazione e cultura, di cui libro ne è metafora. *OrtaWater – Purification Station* è un'installazione degli artisti visuali Lucy e Jorge Orta dal valore sociale. È una barca, ma allo stesso tempo un impianto di purificazione dell'acqua piovana perfettamente funzionante. Si tratta, però, di una barca arenata; intorno non c'è acqua. Diventa quindi immagine di un'urgenza, quella della siccità, dovuta al cambiamento climatico. Ma allo stesso tempo propone una possibilità: il riciclo. Il sistema raccoglie l'acqua, la restituisce filtrata permettendo ai visitatori di riempire bottiglie in vetro e di portarle a casa: la bottiglia piena, una a persona, diventa simbolo di vita che, come tale, è per tutti.

**18 aprile 2024**

Pagina 3 di 3



**OrtaWater - Purification Station, Lucy e Jorge Orta, 2005**

«I preferiti di Marino è un'iniziativa di ampio respiro, una tessera del mosaico che, tra arte, scienza e innovazione, compone il percorso progettuale e l'operato della Fondazione e dell'Opificio», commenta **Andrea Zanotti, presidente di Fondazione Golinelli**. «La mostra costituirà solo la prima tappa di un progetto espositivo che negli anni a venire offrirà al pubblico del Centro Arti e Scienze l'occasione di apprezzare, attraverso letture critiche e prospettive differenti, la ricchezza dell'eredità culturale e della visione multidisciplinare di Marino Golinelli».

Per tutto il periodo di apertura della mostra è stato stilato un calendario di eventi di divulgazione scientifica, attività interattive e sperimentazioni in laboratorio rivolti a bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 4 ai 13 anni e alle loro famiglie. Oltre a ciò, in collaborazione con il **Dipartimento Educazione della Collezione Peggy Guggenheim**, sono in programma numerose proposte didattiche dedicate alle scuole.